

## L'Università e le nuove figure professionali

Dallo specialista dell'anti-frode al risk manager fino all'esperto in controllo e produttività aziendale, il corso in Compliance e prevenzione del crimine è unico in Italia. Il 70% lavora dopo pochi mesi

# La legalità paga, laureati e subito assunti

**T**

Giusi Parisi

**«Abbiamo intercettato un'esigenza reale, formiamo persone che maneggiano bene strumenti giuridici e aziendali in grado di proteggere le imprese da rischi legali e produttivi»**

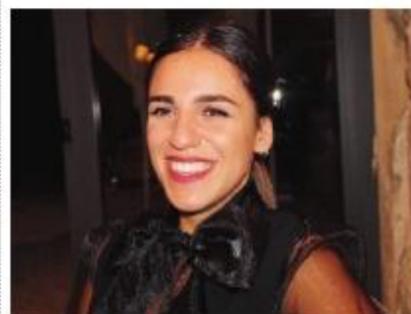
rovare lavoro tre giorni (o tre mesi) dopo essersi laureati. Non una frase da periodo ipotetico dell'irrealtà ma quello che è successo a Federica Alfano, Irene Coppola, Giulia Rossello, Federica Di Giovanni, Vito Taormina o Marco Composito. Sono responsabili alla conformità, manager del rischio d'impresa, figure in equilibrio tra esigenze di controllo e produttività. Sono quelli della laurea magistrale (unica in Italia) in Compliance, sviluppo aziendale e prevenzione del crimine del Dipartimento Dems dell'Università di Palermo (sviluppata in collaborazione con il centro Trans-crime dell'università Cattolica di Milano). Un corso aperto a studenti con laurea triennale in Scienze politiche, Economia o Giurisprudenza. I neo-impiegati hanno un'età che oscilla tra i 25 e i 28 anni e lavorano per aziende come Deloitte, Bnp Paribas, Ernst & Young, Bdo Italia e altri big della consulenza aziendale. «All'inizio sentivamo tutti, docenti e studenti il gusto della sfida - dice Costantino Visconti, ordinario di Diritto penale e che, in Compliance, insegna nel corso Mafie, economia e crimini d'impresa - per un'iniziativa innovativa che sapevamo essere unica in Italia e che richiedeva una riformulazione dei programmi di insegnamento tradizionali, orientandoli al "saper fare": fornire alle imprese pubbliche e private, una professionalità in grado di sostenerle nella prevenzione dei molteplici rischi, salvaguardando l'efficienza produttiva. Persone che maneggiano bene strumenti giuridici e aziendali in grado di proteggere le imprese da rischi legali e produttivi. Oggi, con i primi inserimenti nel mercato del lavoro dei nostri laureati, possiamo dire che abbiamo tempestivamente intercettato un'esigenza reale del sistema produttivo. Sono orgoglioso della capacità del gruppo di docenti che ha vissuto questa sfida con entusiasmo e passione». Unica laurea in Italia di questo genere «in meno di un anno dal termine del biennio di specializzazione - dice Enzo Bivona, docente di Programmazione aziendale e sistemi di controllo interno - circa il 70% dei laureati ha già trovato lavoro». Ma come si spiega quest'elevata appetibilità per un percorso di laurea specialistico nato soltanto tre anni fa? «Dal 2010 è nato in Dipartimento - continua - un gruppo di lavoro multidisciplinare per rispondere alle richieste di aiuto pervenute da aziende, di grandi o piccole dimensioni, in grossissime difficoltà. Alcune soprafatte dallo spaventoso incremento del numero di adempimenti amministrativi e dal moltiplicarsi delle richieste di attivazione di nuovi presidi di controllo di gestione, spesso realizzati solo sulla carta. Altre alle prese con le disfunzioni derivanti da modelli di organizzazione caratterizzati da linee di responsabilità poco chiare e da sistemi procedurali assai carenti. E ci siamo subito accorti che la compliance formalistica di una sola prospettiva di analisi, solo giuridica o solo aziendale, non era sufficiente: per prevenire i rischi derivanti da un mancato adempimento o dall'assenza di un presidio di controllo, era necessario un approccio innovativo e integrato. Un approccio che fosse in grado di delineare misure organizzative efficaci nella prevenzione dei rischi legati ad aspetti di natura ambientale, informatica, tributaria, societaria e di criminalità organizzata e, al contempo, funzionali allo sviluppo del business». Federica Alfano, 25 anni, da pochi giorni ha iniziato la sua esperienza presso Bnp Paribas a Milano, come due diligence officer. «Il mio lavoro è inquadrato nel contesto anti-riciclaggio - dice - nella pratica, svolgiamo una serie di controlli e analisi al fine di acquisire dati e informazioni sull'identità delle aziende clienti: un lavoro investigativo e di ricerca di eventuali criticità nascoste. L'offerta di lavoro? L'ho trovata sul sito internet aziendale». Irene Coppola ha 27 anni ed è stata assunta a Milano presso Avanade (leader mondiale in servizi digitali) con il ruolo di *Erp business analysis*. «Mi occupo di tutta la gestione della parte di *finance* dell'azienda - racconta entusiasta - che consiste nella raccolta di informazioni, nell'analisi dei requisiti ed elaborazione delle soluzioni *custom*. Il corso di studi è stato perfetto: non solo nozioni teoriche ma anche incontri con esperti di diverse realtà aziendali». Giulia Rossello ha 26 anni e si è laureata a marzo e si definisce «una creatura della globalizzazione» nel senso che «fino a poco tempo fa, non si sentiva parlare del compliance officer (addetto alla conformità), risk management e cose del settore». Giulia ha ricevuto una proposta di lavoro dalla società Deloitte tre giorni dopo essersi laureata. «Avevo mandato io il mio curriculum - dice - e da maggio



**Formazione.** A destra Costantino Visconti, ordinario di Diritto penale che in Compliance insegna nel corso Mafie, economia e crimini d'impresa, accanto Enzo Bivona, docente di Programmazione aziendale e sistemi di controllo interno



**I laureati.** A cercarli sono soprattutto le imprese del settore bancario e assicurativo, ma le offerte non mancano, nelle foto in senso orario da sinistra: Federica Alfano, Federica Di Giovanni, Irene Coppola, Giulia Rossello e Vito Taormina



sono analyst per la cyber security. La parte bella del mio lavoro? La dinamicità, essere circondata da milioni di stimoli, in un mondo dove iniziativa e novità sono all'ordine del giorno». Anche Federica Di Giovanni s'è laureata a marzo e ha scelto Ernst & Young, un network mondiale di servizi professionali di consulenza direzionale, revisione contabilità, fiscalità, transaction e formazione. «Fa parte del gruppo Big four - dice con orgoglio - le quattro più grandi aziende di consulenza del mondo. IN EY c'è un bellissimo motto: building a better working world cioè costruire un mondo lavorativo migliore. Al corso, comunque, c'erano anche ragazzi. Il palermitano Vito Taormina, 25 anni, s'è trasferito ed è stato assunto dalla multinazionale Lenovo. «Questa laurea - dice Vito - ha rappresentato per me una svolta. Dopo, infatti, sono stato ammesso al master in Accounting, auditing and control alla Bocconi: il master mi ha trasmesso valori imprenditoriali e manageriali fondamentali per lo sviluppo di strategie. Mi occupo di gestire e controllare l'andamento delle promozioni dei retailer e relative spese. Ma nei prossimi mesi mi aspetto di crescere». (GIUP)

